

VAL DI CECINA DOMANI ASSEMBLEA PUBBLICA AL TEATRO DEL LARDEREL PROMOSSA DAL 'COMITATO DEL NO'

## «Fermate la discarica di Bulera». Ambientalisti mobilitati

LA VALDICECINA si mobilita contro la prosecuzione per altri nove anni dell'attività della discarica di Bulera nel Comune di Pomarance. Ad alzare le barricate, il comitato del no, Legambiente Costa Etrusca e Medicina democratica, convocando per domani, giovedì 22 marzo, alle 17 al Teatro De Larderel di Pomarance. «Per quella discarica – spiegano dal fronte ambientalista – to è previsto un ampliamento con oltre un milione di tonnellate di rifiuti. La discarica è circondata dal botro Bulera, che si getta nel torrente Possera, il principale affluente del fiume Cecina: sono a rischio tutti i pozzi pubblici e privati fino al mare, in caso di alluvioni,

smottamenti, terremoti, o di semplice percolamento». «A controprova del pericolo – continuano – , il proprietario della discarica, la Società chimica Larderello privata, ha acconsentito a pagare un muro di protezione lungo circa 400 metri a protezione del Campo Pozzi Asa di Poretta, che alimenta Pomarance e Volterra, ma lasciando al suo destino tutto il resto del fiume Cecina, cioè altre centinaia di pozzi pubblici e privati. Dopo oltre un anno di riunioni, la Regione Toscana ha autorizzato l'ampliamento con la risibile motivazione 'è preferibile utilizzare un sito già compromesso e autorizzare un ampliamento di una discarica esistente piuttosto che utilizzare nuove aree'. Chi si oppone risponde che era ancora più sensato non compromettere affatto fin dal 1982 un'area solcata da torrenti che alimentano il fiume Cecina e che lì una discarica per rifiuti pericolosi non avrebbe mai dovuto essere impiantata. Nelle ultime settimane infine si verifica un nuovo fatto gravissimo : minacce scritte da avvocati incaricati da Scl contro esponenti del Comitato contro la discarica, che ha raccolto almeno 1275 firme, consegnata in giugno 2017 in Comune di Pomarance e in Regione contro il progetto di Bulera. Gli avvocati minacciano richieste di danni all'immagine della SCL, volendo ridurli al silenzio e alla ritrattazione».

